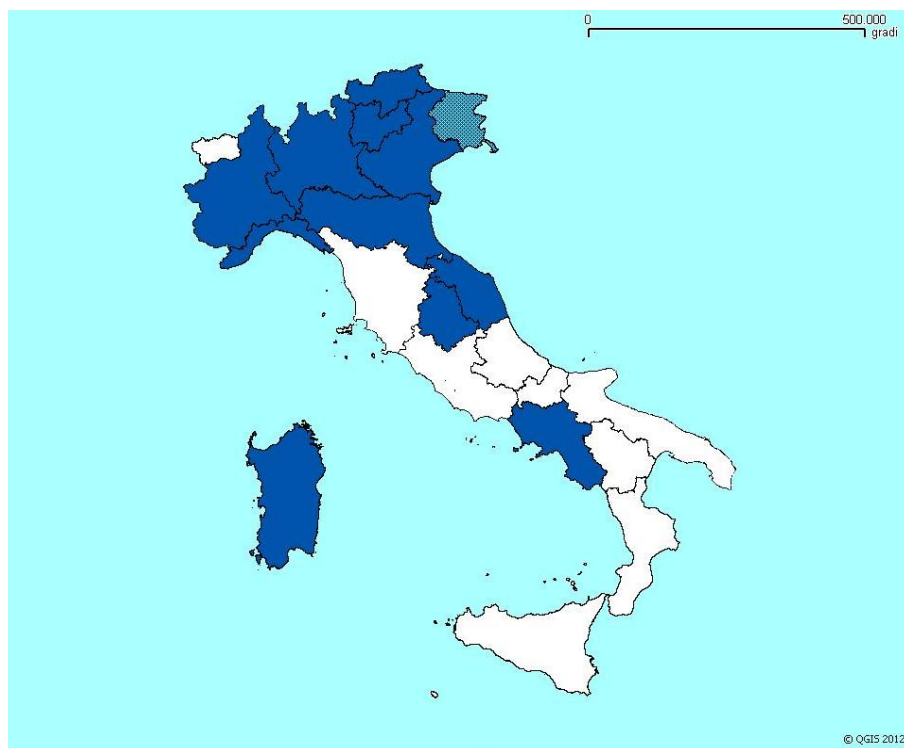


SECO

STATISTICHE E COMUNICAZIONI OBBLIGATORIE



I MERCATI REGIONALI DEL LAVORO

Le dinamiche trimestrali
Aggiornamento al 4° trimestre 2015

a cura del
NETWORK SECO

Marzo 2016

Il Network SeCO è costituito da:

Provincia autonoma di Bolzano: Osservatorio Mercato del Lavoro

Provincia autonoma di Trento: Agenzia del Lavoro

Regione Campania: Agenzia della Campania per il Lavoro e l'Istruzione

Regione Emilia-Romagna: Servizio Lavoro

Regione Friuli Venezia Giulia: Servizio osservatorio mercato del lavoro

Regione Liguria: Agenzia Regionale per i Servizi Educativi e per il Lavoro

Regione Lombardia: Agenzia Regionale Istruzione, Formazione e Lavoro

Regione Marche: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

Regione Piemonte: Agenzia Piemonte Lavoro e Osservatorio del Mercato del Lavoro

Regione Autonoma della Sardegna: Agenzia regionale per il lavoro, U.O. Osservatorio del mercato del lavoro

Regione Umbria: Osservatorio sul mercato del lavoro e programmazione delle politiche del lavoro

Regione Veneto: Veneto Lavoro – Osservatorio&Ricerca

Nell'allegato *Seco2015 04 trim.xls* sono disponibili per ciascuna regione i dati mensili a partire da luglio 2008.

Per gli aspetti metodologici cfr. l'allegato *Seco. Nota metodologica.pdf*

Il quarto trimestre 2015

I rapporti di lavoro dipendente¹

La variazione delle posizioni di lavoro

- Su base annua (1 gennaio 2015 – 31 dicembre 2015) il saldo tra assunzioni e cessazioni evidenzia un netto saldo positivo delle posizioni di lavoro dipendente nell'insieme delle 11 regioni e province autonome osservate² pari a 260.000 unità (+2,5% sull'occupazione dipendente).³
- Rispetto alla situazione registrata alla fine del trimestre precedente, si osserva una ulteriore decisa tendenza al miglioramento del quadro occupazionale: a fine settembre 2015, sempre su base annua, assistevamo ad una crescita di poco superiore alle 37.000 posizioni lavorative.
- Il miglioramento è stato determinato, nel quarto trimestre 2015, da un saldo trimestrale tra assunzioni e cessazioni meno negativo, per oltre 193.000 unità, rispetto a quello osservato nel corrispondente trimestre del 2014. Spicca la variazione positiva dei contratti a tempo indeterminato registrata nel trimestre (+231.000).

La dinamica delle assunzioni

- Il miglioramento del saldo è attribuibile alla particolare dinamica tendenziale delle assunzioni (+22% rispetto al quarto trimestre 2014), risultata sensibilmente superiore a quella delle cessazioni (+3%).
- La dinamica tendenziale delle assunzioni (+244.000) è risultata positiva in tutte le regioni e soprattutto in quelle maggiori: Lombardia (+94.000), Campania (+30.000), Veneto (+28.500), Emilia Romagna e Piemonte (entrambe sopra le +27.000 unità).
- La crescita delle assunzioni ha interessato in larga misura gli autoctoni (+201.000), maggiormente gli uomini (+166.000) e gli adulti (+121.000) ma non mancando di coinvolgere in maniera sempre più incisiva anche la componente giovanile (+96.600).
- Analizzando i dati mensili si nota una dinamica tendenziale positiva sin dal gennaio del 2014 (+4%) che, con la sola eccezione di settembre quest'anno (-3%), trova nel picco di dicembre di quest'anno la sua massima intensità (+65%).
- Ad eccezione dell'istruzione, tutti i settori segnalano un incremento della domanda di lavoro; esso risulta particolarmente rilevante in valori assoluti nel terziario (oltre 200.000 al netto della scuola); è tuttavia il manifatturiero a registrare la crescita relativa più consistente (+38%), seguito dalle costruzioni (+22%) e dall'insieme dei servizi (20%).
- Quanto alla dinamica contrattuale, i contratti a tempo indeterminato trainano l'incremento dei flussi in tutti i territori osservati (su base trimestrale +237.500, pari al +60%) grazie agli incentivi e alle nuove regole previste per il 2015 (*legge di stabilità 2015 e Jobs Act*). Segnali di una più generale riattivazione della domanda di lavoro vengono anche dalla crescita dei contratti di somministrazione (+54.000) mentre i contratti a termine e l'apprendistato si mantengono in terreno negativo (rispettivamente con una flessione pari a -43.000 e a -5.000).

¹ Sono considerati tali tutti i rapporti di lavoro con contratto a tempo indeterminato, a tempo determinato, di apprendistato, di inserimento e di somministrazione. Il lavoro domestico e il lavoro a chiamata (intermittente) sono considerati separatamente date le loro specificità: in particolare i flussi riguardanti il lavoro a chiamata non corrispondono ad un inizio effettivo di prestazione lavorativa.

² Per vincoli contingenti non sono disponibili - al momento di chiusura della presente pubblicazione - i dati aggiornati per la Regione Friuli Venezia Giulia.

³ Secondo i dati Istat sulle forze di lavoro l'occupazione dipendente, al netto del lavoro domestico e delle forze armate, nell'insieme dei territori osservati risultava, nel terzo trimestre 2015, pari a 10.379.000.

- Per le posizioni di lavoro a tempo indeterminato occorre tener conto pure del significativo incremento delle trasformazioni da contratto a termine (+111.500), mentre marginale appare il volume di quelle da apprendistato (2.000).⁴

I rapporti di lavoro a chiamata

- È continuata anche nel quarto trimestre 2015 la tendenza ormai costante al calo del ricorso al lavoro a chiamata (assunzioni tendenziali: -1,7%), contratto ricondotto ormai a dimensioni ben inferiori rispetto a quanto risultava prima della l. 92/2012.
- Su base annua il saldo risulta significativamente negativo (-21.000).

I rapporti di lavoro parasubordinato

- Anche per l'insieme del parasubordinato – e in maniera ancora più decisa che per il lavoro a chiamata – prosegue la flessione tendenziale delle assunzioni (-32%).
- Su base annua tutte le regioni condividono una dinamica di decisa flessione (nel totale -97.000).

Licenziamenti collettivi: inserimenti in lista di mobilità ex l. 223/1991

- Per i flussi di lavoratori inseriti in lista di mobilità a seguito di procedure di licenziamento collettivo - per le nove regioni per le quali questo dato è disponibile⁵ - si registrano dinamiche tendenziali di sensibile riduzione rispetto all'impennata degli ingressi registrata ultimi mesi del 2014⁶: da 35.000 a meno di 14.000 (-61%).
- Su base annua la riduzione è più stemperata ma comunque corposa: 54.000 contro i 92.000 dell'anno precedente.

⁴ A rigore per i contratti di apprendistato non si tratta più di una trasformazione contrattuale (da apprendistato a contratto a tempo indeterminato) ma della conclusione del periodo formativo con l'ottenimento della qualifica e senza la risoluzione del rapporto di lavoro. Dal punto di vista sostanziale il significato non cambia.

⁵ Sono escluse Friuli Venezia Giulia, Campania e Sardegna.

⁶ Ovvero prima dell'entrata in vigore delle nuove regole di durata per l'indennità di mobilità (l. 92/2012): a partire dal 1° gennaio 2015 esse prevedono che per gli over 50 la durata dell'indennità di mobilità scende da 36 a 24 mesi (da 48 a 36 nelle regioni del Sud) mentre per i quarantenni scende da 24 a 18 mesi (da 36 a 24 nel Sud).

Tab. 1 - Dinamica dei rapporti di lavoro nel 4° trimestre 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo del 2014

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	4° trim 2015	4° trim 2014
Lavoro dipendente*						
Piemonte	142.668	23,8%	163.924	-3,1%	-21.256	-53.958
Lombardia	414.223	29,4%	464.537	15,0%	-50.314	-83.832
Liguria	43.727	30,2%	48.080	3,8%	-4.353	-12.740
Bolzano	34.391	9,9%	53.247	1,8%	-18.856	-21.002
Trento	30.075	14,9%	38.207	2,7%	-8.132	-11.021
Veneto	173.732	19,6%	211.663	1,1%	-37.931	-64.204
Emilia-Romagna	178.162	18,4%	243.359	-0,4%	-65.197	-93.745
Marche	53.948	25,3%	65.205	-1,2%	-11.257	-22.930
Umbria	31.797	24,9%	39.182	-3,4%	-7.385	-15.113
Campania	193.561	18,3%	230.217	0,0%	-36.656	-66.658
Sardegna	49.961	3,8%	65.082	-10,7%	-15.121	-24.746
Totale	1.346.245	22,1%	1.622.703	3,2%	-276.458	-469.949
Lavoro intermittente						
Piemonte	5.856	-9,7%	8.763	-6,3%	-2.907	-2.864
Lombardia	21.324	7,5%	27.494	5,4%	-6.170	-6.257
Liguria	2.510	-9,3%	3.324	-8,6%	-814	-870
Bolzano	994	-4,8%	1.083	-9,0%	-89	-146
Trento	1.756	-13,8%	1.502	-11,9%	254	331
Veneto	5.869	-11,0%	9.913	2,7%	-4.044	-3.057
Emilia-Romagna	9.934	-3,4%	10.978	-5,9%	-1.044	-1.383
Marche	2.327	-10,1%	3.354	-9,2%	-1.027	-1.104
Umbria	1.779	1,9%	2.593	1,6%	-814	-806
Campania	1.694	10,9%	2.301	2,8%	-607	-712
Sardegna	444	-19,0%	741	-12,3%	-297	-297
Totale	54.487	-1,7%	72.046	-0,8%	-17.559	-17.165
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	10.819	-35,8%	19.150	4,8%	-8.331	-1.420
Lombardia	31.389	-35,5%	61.370	4,0%	-29.981	-10.309
Liguria	1.725	-44,7%	4.034	-1,5%	-2.309	-973
Bolzano	811	-31,5%	1.117	4,5%	-306	115
Trento	1.038	-38,3%	1.670	-15,8%	-632	-302
Veneto	7.621	-33,3%	15.313	17,2%	-7.692	-1.636
Emilia-Romagna	9.901	-33,9%	20.619	25,1%	-10.718	-1.510
Marche	2.753	-28,2%	4.019	4,4%	-1.266	-13
Umbria	2.233	-36,6%	4.827	3,3%	-2.594	-1.152
Campania	19.401	-22,3%	28.336	1,6%	-8.935	-2.935
Sardegna	5.189	-21,2%	8.654	7,9%	-3.465	-1.441
Totale	92.880	-32,1%	169.109	6,8%	-76.229	-21.576

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 2 – Dinamica dei rapporti di lavoro nel periodo gennaio 2015-dicembre 2015 e variazioni rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente

	Assunzioni		Cessazioni		Saldi	
	Val. ass.	Var. tendenziale	Val. ass.	Var. tendenziale	gennaio 2015 - dicembre 2015	gennaio 2014 - dicembre 2014
Lavoro dipendente*						
Piemonte	575.960	14,0%	542.348	2,2%	33.612	-25.758
Lombardia	1.596.264	18,9%	1.544.239	12,7%	52.025	-28.812
Liguria	177.922	14,2%	173.236	5,3%	4.686	-8.785
Bolzano	143.230	5,5%	139.364	3,0%	3.866	485
Trento	122.498	9,7%	124.009	1,7%	-1.511	-10.237
Veneto	754.454	12,3%	717.807	5,2%	36.647	-10.880
Emilia-Romagna	830.750	9,0%	790.603	2,1%	40.147	-12.472
Marche	231.599	10,1%	219.798	0,8%	11.801	-7.631
Umbria	125.731	14,8%	117.270	2,4%	8.461	-4.930
Campania	757.800	9,8%	701.529	1,3%	56.271	-2.462
Sardegna	245.587	7,0%	231.532	-1,3%	14.055	-5.017
Totale	5.561.795	13,0%	5.301.735	5,2%	260.060	-116.499
Lavoro intermittente						
Piemonte	23.447	1,8%	23.703	-10,7%	-256	-3.530
Lombardia	82.757	6,1%	87.130	7,2%	-4.373	-3.312
Liguria	11.223	-12,1%	11.866	-11,6%	-643	-654
Bolzano	3.104	-16,6%	3.292	-12,4%	-188	-36
Trento	5.771	-9,5%	6.489	-9,5%	-718	-797
Veneto	27.580	-8,3%	34.137	-3,8%	-6.557	-5.411
Emilia-Romagna	40.492	-13,1%	44.945	-9,8%	-4.453	-3.234
Marche	11.480	-19,6%	13.721	-19,5%	-2.241	-2.759
Umbria	7.112	-4,3%	7.897	-2,2%	-785	-643
Campania	6.721	-2,0%	7.130	0,6%	-409	-231
Sardegna	2.405	-12,8%	2.590	-11,8%	-185	-178
Totale	222.092	-4,2%	242.900	-3,9%	-20.808	-20.785
Lavoro parasubordinato						
Piemonte	47.403	-20,8%	58.686	-1,1%	-11.283	546
Lombardia	138.816	-30,3%	180.846	-10,9%	-42.030	-4.019
Liguria	8.749	-27,8%	11.922	-5,0%	-3.173	-438
Bolzano	3.067	-27,2%	3.984	-6,2%	-917	-34
Trento	5.307	-22,3%	5.730	-13,7%	-423	190
Veneto	32.979	-27,7%	44.906	-2,2%	-11.927	-328
Emilia-Romagna	45.894	-28,6%	54.874	2,0%	-8.980	10.482
Marche	11.926	-22,1%	11.985	-7,7%	-59	2.318
Umbria	10.007	-28,2%	13.123	-4,7%	-3.116	169
Campania	84.130	-14,7%	95.702	-3,0%	-11.572	-33
Sardegna	21.013	-17,6%	25.058	-4,4%	-4.045	-723
Totale	409.291	-24,9%	506.816	-5,6%	-97.525	8.130

* Al netto di lavoro domestico e lavoro intermittente.

Fonte: SeCO

Tab. 3 – Ingressi in lista di mobilità

	Dati 4° trimestre			Dati su base annua		
	2015	2014	Var. %	gennaio 2015 - dicembre 2015	gennaio 2014 - dicembre 2014	Var. %
Piemonte	2.488	7.783	-68,0%	6.771	16.404	-58,7%
Lombardia*	3.379	5.355	-36,9%	25.596	26.291	-2,6%
Liguria	382	679	-43,7%	1.044	2.425	-56,9%
Bolzano	42	247	-83,0%	242	806	-70,0%
Trento	207	515	-59,8%	922	1.186	-22,3%
Veneto	3.395	7.772	-56,3%	8.827	18.327	-51,8%
Emilia-Romagna	2.529	7.013	-63,9%	6.526	16.273	-59,9%
Marche	1.096	3.829	-71,4%	3.507	7.122	-50,8%
Umbria	241	1.841	-86,9%	905	3.237	-72,0%
Totale	13.759	35.034	-60,7%	54.340	92.071	-41,0%

* I dati sono rilevati con riferimento alla data di approvazione da parte della Sottocommissione regionale (che può essere successiva all'inizio effettivo del periodo di mobilità).

Fonte: SeCO